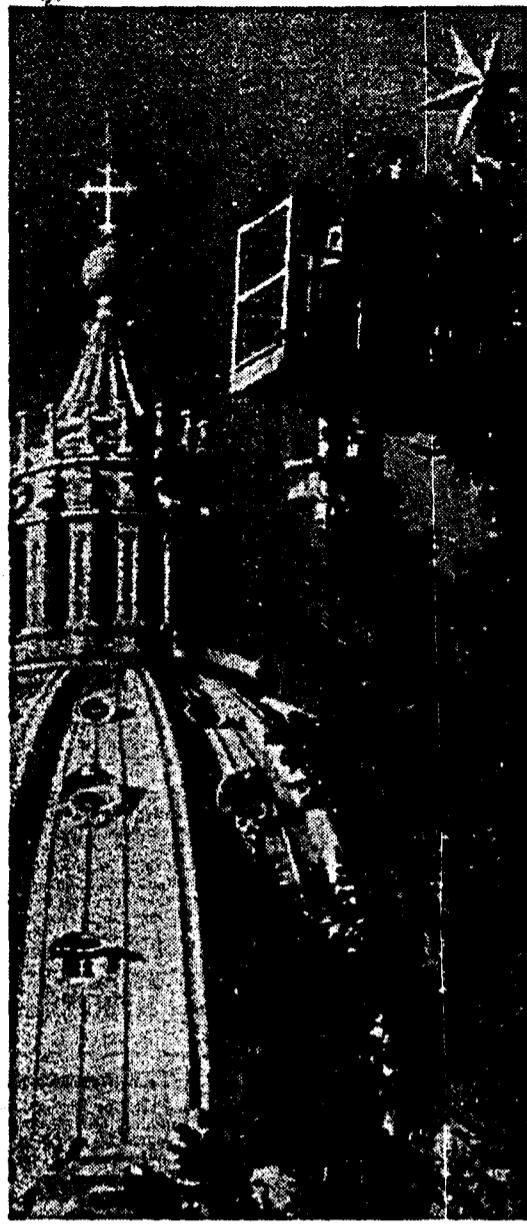


**Dc romana  
Il congresso  
a marzo?  
Oggi si decide**

La Dc indice il suo congresso senza sapere se potrà tenerlo. Il comitato romano all'unanimità ha deciso di riunire le assise scudocrociate della capitale per il 23 e 24 di marzo del prossimo anno. Ma solo oggi, dopo la riunione della direzione nazionale si saprà qualcosa. Luigi Baruffi, il responsabile dell'organizzazione spedito da Forlani a «sorvegliare» le acque turbolente della Dc all'ombra del cupolone, si farà latere della proposta. La Dc capitolina si troverà insieme ad altri quindici comitati provinciali che hanno chiesto di indire il congresso in deroga allo statuto che non contempla assise locali in coincidenza con quelle nazionali. «La direzione concede la deroga solo ai comitati provinciali che hanno indetto il congresso», spiega Pietro Giubilo, segretario della Dc romana. Un passaggio curioso. Non l'unico nella strada che da qui porta all'appuntamento di marzo. Lo scandalo del tesamento '90 artificialmente gonfiato è stato solo congelato. La segreteria di via dei Sarmacchi non ha risposto al fuoco di fila polemico scaricatore contro dai gruppi dell'opposizione interna. L'annuncio chiarimento sulla stratosferica cifra di 240 mila tessere, tra vecchi e nuovi, non c'è stato. Giubilo ha spedito un'accurata relazione a Baruffi, di cui non si è mai saputo nulla. Ma non c'è stata mai smentita sui «gonfiamenti». Adesso parte la campagna congressuale che sarà preceduta da una conferenza programmatica che vedrà un confronto di idee all'interno del partito - come recita un comunicato del comitato romano - con la realtà esterne che alla sua ispirazione ideale si riferiscono.

Ma a bizantinismo si aggiunge bizantinismo. Chi voterà al prossimo congresso? Luigi Baruffi, sempre oggi, chiederà alla direzione di considerare come base il tesamento '89. Un'ammisione che qualcosa in quello di quest'anno non ha funzionato, senza spiegare perché. Non si tratta, anche su questa questione, di un iter cristallino. Se il congresso viene indetto entro il '90, secondo lo statuto scudocrociato, vale il «bisestivo» dell'anno precedente. Non è necessario, dunque, chiedersi i problemi, però non finiscono qui. Gli iscritti dell'89, sono, sostanzialmente, quelli che hanno votato al congresso di due anni fa, prorogati d'ufficio lo scorso anno da un partito in grave difficoltà organizzativa. Per sapere chi voterà c'è un nodo non da poco da sciogliere. Si potranno esprimere nelle assise di marzo gli iscritti «prorogati» o potranno farlo quelli che quest'anno hanno deciso di rinnovare la tessera? Se fosse vera l'ultima ipotesi la questione si complicherebbe ulteriormente. I vecchi iscritti avevano tempo fino al 30 novembre per riconfermare la loro associazione - soci, così vengono definiti - Nelle stanze di via dei Sarmacchi e piazza del Gesù da tempo circola la proposta di una proroga al 31 dicembre, forse i primi di gennaio, anche per questa scadenza. Ma ufficialmente nessuno l'ha comunicata. Ripartirà la corsa delle correnti per recuperare gli iscritti ritardatari? □/L



L'albero in allestimento in piazza San Pietro. Sullo sfondo il Cupolone

**Gli ambientalisti chiedono di non comprarli  
anche se gli alberi provengono da vivai  
Per la Forestale non c'è un danno ecologico  
«Ma almeno, dopo, non buttateli via»**

**Seicentomila abeti  
in arrivo per Natale**

Novemcentomila abeti stanno entrando nelle case dei romani. «Fermiamo il saccheggio dei boschi»: anche quest'anno gli ambientalisti invitano i consumatori a rinunciare agli alberi di Natale «veri» e adottare soluzioni alternative. Ma secondo la Forestale oltre il 90% degli abeti in commercio nel Lazio proviene da vivai o da diradamenti di foreste da produzione di legname, e non da «rapine» ai boschi.

FELICITA MASOCCO

Sono partiti in 600mila dai vivai del pistoiese e dell'aretino sicuri di guadagnarsi un angolo nelle case dei romani: sono gli «abeti rossi», meglio conosciuti come gli alberi di Natale. Cime appuntite, aghi scuri e pungenti, i rami rialzati alle estremità, quasi una naturale predisposizione ad ospitare le decorazioni più fantasiose per la gioia di grandi e piccoli e la preoccupazione degli ambientalisti. La sorte degli alberi di Natale è infatti segnata: amorosamente curati dai vivaisti per 5 o 6 anni e dopo aver brillato per circa un mese, gli abeti rossi finiscono i loro giorni nei cassonetti dell'immondizia, anzi della grande abbuffata natalizia. Ma c'è chi li pensa. Con lo slogan «non giocare con l'albero, non è un oggetto», anche quest'anno la Lega per l'Ambiente invita i consumatori a fare a meno dell'«abete rosso» e onorare la tradizione in modo alternativo: alberi finti (disponibili anche in fibre naturali), che una volta acquistati durano una vita, rami di recupero, piante diverse dall'abete e adatte agli interni. A sostegno dell'iniziativa la Lega denuncia lo scempio perpetrato dai spirali dei boschi che, per due lire, non esitano a recidere le cime di alberi maturi condannandoli a morte. Le circa 900mila famiglie romane che ogni anno preferiscono l'albero «vero» sono dunque inconsapevoli complici di una strage? Solo in minima parte - puntualizzano al Corpo Forestale dello Stato - oltre il 90% degli «abeti rossi» in commercio nella nostra regione proviene da apposite coltivazioni vivaioliche o, più raramente, da sfoltimenti e diradamenti di foreste da produzione di legname. Il danno ecologico è dunque limitato. Un'inchiesta compiuta dall'Ente di Sviluppo Agricolo ha rilevato che in Toscana, regione da cui proviene il maggior numero di abeti commercializzati nel centro Italia, questo tipo di coltivazione interessa oltre 500 produttori per una superficie di 600 ettari che i piccoli abeti contribuiscono a depurare assorbendo anidride carbonica e rilasciando ossigeno. Che cosa ne sarebbe se, d'un tratto, nessuno più acquistasse alberi di Natale? «Si potrebbero mettere a coltura piante diverse, più adatte a sopravvivere in appartamento», risponde Guido Giordano, coordinatore romano della Lega - la tradizione dell'abete è originaria del nord Europa dove questo tipo di piante è di casa e dove, superato lo stress natalizio, è più facile restituire alla vita per le adeguate condizioni climatiche: da noi sarebbe più consono adabbare una pianta di limone». Consigli ai vivaisti, dunque, oltre che ai consumatori,

ma come convincere gli ortodossi, limone-refrattari e ormai coscienti di non prestarsi al saccheggio di foreste? «Acquistare un albero proveniente da un vivaio può forse sollevare la coscienza - continua Guido Giordano - ma se poi lo si tratta alla stregua delle palline con cui viene inghiottito non si rende certo un grande servizio al nostro tempo così bisognoso di verde». Collocati possibilmente all'esterno (se in casa lontano dai caloriferi), gli alberi di Natale non devono mancare le giuste dosi di luce e umidità e, il giorno della Befana, i «sopravvissuti» potranno essere consegnati alla Lega per l'ambiente che penserà a ripiantarli con la speranza che attecchiscano: in Italia, infatti, le condizioni adatte all'abete rosso sussistono solo sulle Alpi. Comunque vada, un risultato gli ambientalisti lo hanno già ottenuto salvando dalla sega un abete «simbolo» quello destinato a Piazza Venezia. L'assessorato all'ambiente del Comune di Roma ha deciso, per la prima volta in tanti anni, di rinunciare. A piazza San Pietro invece, anche quest'anno, sorgerà un gigantesco albero di Natale ai piedi del quale sarà allestito il presepe.

**L'alleanza Pci, Dc, Psdi e Pri governava dall'88**

**Il sindaco si dimette  
A Civitavecchia è crisi**

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA Il sindaco di Civitavecchia, il comunista Fabrizio Barbaranelli, si è dimesso. Con lui hanno rassegnato le dimissioni i due assessori del Pci, Piero De Angelis e Giorgio Vercesi. Cade la giunta Pci, Dc, Psdi, Pri che governava la città dal gennaio 1988. Si apre una crisi che potrebbe portare alla formazione di una nuova maggioranza Dc-Psi, voluta con tenacia dalle segreterie provinciali dei due partiti di governo, per omologare in fotocopia la formula amministrativa di Provincia e Regione. Una scelta che la Dc locale dichiara di dover subire. Ma intanto prende tempo per una decisione definitiva. Dichiarata, a parole, fedeltà all'alleanza con il Pci, ma non si sottrae alla proposta del Psi. «Il Pci dice basta alle incertezze e alle ambiguità - ha dichiarato in una conferenza stampa Barbaranelli, sindaco da otto anni -. Chiediamo chiarezza e coerenza agli alleati. È ora di sgombrare il campo dalle illa-

zioni. La città sta attraversando un momento molto delicato: l'emergenza ambientale e la battaglia con l'Enel per la chiusura della centrale di Fiumarettina. Ci sono poi programmi di sviluppo da portare avanti con decisione. Non si può più attendere: non possiamo sottostare alle decisioni che da Roma vengono prese sul futuro della nostra città». Una dura requisitoria contro il tatticismo della Dc, una denuncia esplicita contro le forze che vogliono bloccare le iniziative prese dal sindaco per la salvaguardia della salute dei cittadini e l'abbattimento dell'inquinamento, provocato dalle centrali Enel. «Noi continueremo a lavorare, ad impegnarci in prima fila perché crediamo nel cambiamento - ha detto il sindaco - e gli impegni per condurre in porto la vertenza con l'Enel, ci sono da eseguire progetti nel settore turistico: c'è bisogno di una classe politica preparata. Noi abbiamo scelto; ora spetta agli altri. Questo quadro politico va confermato. Non sono forse cost, mettiamo le altre forze politiche in guardia. Il Pci non starà certo a guardare, nell'interesse della città».

**Il rapporto del Movimento federativo democratico**

**Indagine sulla sanità  
in dodici città del Lazio**

MARISTELLA IERVASI

La prima indagine popolare sulla sanità è decollata. Il volontariato del Movimento federativo democratico (Mfd), preventivamente addestrato per indagare sui propri diritti e «saggiare» i malanni del servizio sanitario, avvicina e invita i cittadini e gli operatori sanitari a rispondere alle domande di un questionario. Alla gente comune, in ospedale magari per un ricovero o per una visita ad un «parente», verrà chiesto ad esempio se hanno mai dovuto portarsi da casa le lenzuola, le posate o i cassini; al personale medico, infermieristico e ausiliario, invece, se esercita la professione anche altrove o se il rapporto in cui lavora è sufficientemente provvisto di farmaci, siringhe, provette, bende e cerotti. L'assistenza sanitaria è sotto esame attraverso il «Rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini nel servizio sanitario nazionale», promosso dal Movimento federativo democratico. L'indagine nel Lazio è stata illustrata ieri in una conferenza stampa da Giustino Trincia e

Aristide Bellacchio. Dodici sono i centri della nostra regione interessate all'inchiesta sulla sanità: Roma, Anzio, Nettuno, Ostia, Velletri, Genzano, Rieti, Viterbo, Frosinone, Cassino, Latina e Subiaco. «Il Rapporto - ha precisato Bellacchio - viene realizzato su un campione di duemila questionari - in trenta strutture ospedaliere e ambulatoriali del territorio. A tutt'oggi si sono mobilitati duecento persone, fra cittadini, gruppi e associazioni. Con questa iniziativa dovremo ricostruire un quadro completo e trasparente della situazione. I primi dati dell'indagine, però, verranno illustrati a marzo nel corso del Convegno internazionale organizzato per il decennale del Tribunale per i diritti del malato. Contiamo, inoltre, di presentare il tutto in parlamento, a dimostrazione che nessuna riforma sanitaria è possibile senza la collaborazione attiva della gente». «Non è un sondaggio d'opinione - ha sottolineato Trincia - su come gli italiani vedono il

**VERSO IL XX CONGRESSO NAZIONALE PCI**  
il contributo dei FERROVIERI di Roma e Lazio  
«L'organizzazione e l'iniziativa del nuovo partito nei luoghi di lavoro e nelle FERROVIE»  
**ASSEMBLEA PUBBLICA**  
Lunedì 17 dicembre - Ore 15.30  
Sala Disco Verde (Galleria Stazione FS Roma Termini)  
INTRODUZIONE DI:  
NICOLA CAPOZZA Coordinatore ferrovieri Lazio  
PRESIEDE:  
DOMENICO GIRALDI Segreteria Comitato regionale Lazio  
CONCLUDE:  
MARIO TRONTI  
DEL COMITATO CENTRALE  
relatore sul partito alla Conferenza nazionale programmatica  
**COORDINAMENTO FERROVIERI LAZIO**

**OLTRE IL SÌ E IL NO**  
**Per un moderno partito  
antagonista e riformatore**  
VENERDÌ 14 NOVEMBRE - ORE 18  
presso la sezione Pci di Acilia  
(Largo Capelvenere, 5)  
**Assemblea delle sezioni  
dell'entroterra della  
XIII Circoscrizione**  
PRESENTAZIONE MOZIONE BASSOLINO  
Interviene:  
**PIERO ROSSETTI**

**SEZIONE CAMPITELLI**  
Oggi, 13 dicembre, ore 18.30  
**«Verso il XX Congresso»**  
Interverranno:  
F. MUSSI  
R. NICOLINI  
R. SERRI

**CGIL**  
**SICUREZZA  
NEI CANTIERI  
DALL'EMERGENZA  
ALL'INTERVENTO  
PROGRAMMATO**  
Presiede: **R. ANDREOZZI**  
Segr. generale agg. Fillea Cgil-Lazio  
Relazione: **M. MACCHIESI**  
Segr. Fillea Cgil-Lazio  
Intervengono: **L. FRANCA**  
Segr. Cgil-Lazio  
**M. ZAZA**  
Segr. generale Fillea Cgil-Roma  
Conclude: **G. VINAY**  
Segr. gen. agg. Fillea Nazionale  
VENERDÌ 14 DICEMBRE - ORE 9.30  
C/o CEPME - POMEZIA - Via Monte Cervino, 3

**DAL 12 AL 16 DICEMBRE**  
**TEATRO DELL'OROLOGIO**  
SALA ORFEO - VIA DEI FILIPPINI 47 R.  
GRUPPO TEATRO ESSE  
PRESENTA  
**LA FAVOLA  
DEL  
CAVALLO**  
regia:  
**RIITO E DIRETO LANTININO TOSTO**  
MUSICHE DI DANILLO PACE

Sabato  
con  
**P'Unità**  
il  
supplemento  
**«Viaggio  
regio»**  
Gratis

**ASS. ITALIA-NICARAGUA E MOLISV**  
promuovono  
**«Nicaragua:  
Un progetto  
che continua»**  
Iniziativa per finanziare un progetto a sostegno di una comunità contadina in Nicaragua.  
Interverranno: un rappresentante del Fsln  
**Dario CONATO (Molisv)**  
Video, mostra fotografica,  
musica latino-americana, cibi e bevande  
**VENERDÌ, 14 DICEMBRE, ORE 19**  
Centro Socio-Culturale LA MAGGIOLINA  
(Via Bencivenga - ang. Via Nomentana)

**Associazione Culturale Villa Torlonia**  
Piazza Vittorio Emanuele II, 99 - c/o SPI  
00185 ROMA - Tel. 7316800  
Giovedì 13 dicembre - a conclusione della Mostra relativa al primo concorso fotografico «Villa Torlonia oggi» - alle ore 18, in collaborazione con l'Associazione «Il Girasole», nei locali di Via Magliano Sabina, 33 (Piazza Vescovio), incontro-dibattito con gli Assessori comunali alla Cultura e all'Ambiente sul tema: «Villa Torlonia e altre ville storiche romane». Sono stati altresì invitati rappresentanti dei Gruppi consiliari al Comune di Roma, della II e III Circoscrizione nonché il Coordinamento Parochi Romani, Italia Nostra, Wwf e altre Associazioni.

Presenta:  
**QUANDO I POETI  
CANTANO**  
tra Jacques Brél e Luigi Tenco  
con:  
**GIANNI DE FEO**  
al pianoforte:  
**FABRIZIO PIERONI**  
consulenza artistica:  
**MARIA IATOSTI**  
regia:  
**MAURIZIO FARAONI**  
Le «STANZE SEGRETE» sono aperte al pubblico tutti i giovedì e venerdì alle ore 21. Prenotazione obbligatoria dalle ore 13 alle ore 16 al n. 534.75.23

**31° Natale oggi • DAL 4 AL 16 DICEMBRE**  
**FIERA DI ROMA - VIA C. COLOMBO • VIA DEI GEORGOFILI, 7**  
ORARIO: feriali ore 15-22 sabato e festivi: ore 10-22 \* CENTRO BONSAI SAN PLACIDO MAESTRI CINESI \*